

No B Day: un asino che si morde la coda.

Alla fine ci siamo arrivati. Sembrava non dovessimo arrivarci mai, invece ci siamo. Sabato 5 dicembre ci sarà la manifestazione NO B DAY e sempre più spesso, mi trovo nell'imbarazzante situazione che ora racconto. Aperitivo: si parla del più e del meno: inevitabilmente si finisce a parlare di politica: si prova a discutere di varie cose, poi arriva la domanda/ingiunzione.

Beh, allora tutti al NO B DAY?!

Io, non so che rispondere. Da come posta dal mio interlocutore sembra che il NO B DAY sia l'unica alternativa alla politica sfascia-società dell'attuale governo. Eppure io non la penso per nulla così. Allora mi chiedo, che fare? Bevo un goccio di spritz e sorrido. Tento di eludere la domanda con altrettante domande del tipo, tu vai?, oppure, ma sai se pioverà a Roma sabato?, ma poi mi tocca rispondere. Mi tocca dire come la penso e mi tocca correre il rischio di vedere l'altro che arriccchia il naso, mi guarda con sospetto e nel frattempo pensa con disprezzo: questo è del PD. No, dico, non verrò al NO B DAY, perché penso che sia una cazzata.

A questo punto, però, bisogna spiegare. Personalmente, non parteciperò a questa manifestazione per varie ragioni. Innanzitutto, credo che dietro a questa impalcatura, tenuta in piedi dall'antiberlusconismo, si nasconde la pochezza di pensiero assassina della sinistra italiana. Nel momento in cui, ci si unisce contro un nemico comune, il quale, non è nemmeno un'idea, ma una persona, significa che i contenuti politici sono svaniti. Non per niente, anzi, è proprio emblematico di ciò, il partito più in vista in questo compito è l'Italia dei Valori, ovvero un partito propugnatore di un giustizialismo che nemmeno AN dei tempi d'oro. Secondo, ritengo che si debba iniziare a fare un'analisi discorsiva di ciò di cui si parla. Sia che si dica, io amo Silvio Berlusconi, sia che si dica, io odio Silvio Berlusconi, alla fine si giunge al medesimo risultato: io parlo di Silvio Berlusconi. Questo modo di fare politica, incentrato sulle persone e non sulle azioni del governo, questo tipo di politica più interessato a fatti giudiziari e

matrimoniali del singolo, che non a ciò che il governo fa, è fallimentare in partenza, in quanto, alla fine, fa ruotare tutto attorno ad una sola persona e ciò che questa fa. In questo modo, però, non arriva ad altri risultati se non la costruzione di una realtà nella quale l'unica domanda, quella che definisce l'identità politica di una persona è se questa sia a favore o contro Silvio Berlusconi. Ovviamente, tutto ciò genera un circolo vizioso con il punto uno, facendo diventare l'opposizione - parlamentare e non - come un asino con la carota attaccata alla coda: ruota continuamente su se stesso, senza mai riuscire a prenderla. Per queste ragioni, quindi, non parteciperò al NO B DAY, perché la ritengo una parata priva di contenuti, che non fa altro che andare a nascondere gli immensi problemi della nostra società: respingimenti, carceri sovraffollate, precariato, mancanza di fondi welfare, privatizzazione dell'acqua,...e come si dice, la lista può continuare a lungo.

Alessandro

Busi

Hai bisogno di crediti nell'ambito F?

POTA!

Pagina/13 riconosce una manciata di crediti bF ai partecipanti del corso accelerato di bresciano, che si terrà presso il palazzo di scienze della formazione, in aula Zorzi B il lunedì e in aula Zorzi A il mercoledì, dalle ore 17:30 alle 19:30, a partire da domani.

Per maggiori informazioni visita il nostro blog.